

Suicidio assistito, accordo sui tempi: legge in Aula in 15 giorni

Roma, unanimità sull'iter parlamentare. Raggiunto un punto di mediazione sul tema delle cure palliative

ROMA La legge sul suicidio assistito andrà in Aula alla Camera il 13 dicembre. L'accordo sull'iter parlamentare è stato raggiunto ieri nell'ufficio di presidenza delle commissioni Giustizia e Affari sociali riunite, guidate dai relatori del provvedimento Alfredo Bazoli (Pd) e Nicola Provenza (M5S).

L'accordo è stato unanime. Tutti i gruppi hanno convenuto di concludere il 9 dicembre l'esame in commissione. Il testo che verrà discusso in Aula il lunedì successivo ha avuto tre modifiche importanti ri-

spetto al testo unico originale. Agli articoli 1 e 7: nei punti dove si diceva che le condizioni

di accesso al suicidio assistito potevano avvenire in caso di «patologie irreversibili o prognosi infausta» e «sofferenze fisiche o psicologiche». In tutti e due i casi la «o» è stata sostituita con una «e».

Altro punto nodale le cure palliative (articolo 3) che il centrodestra avrebbe voluto obbligatorie: si è mediato implicando di coinvolgere il richiedente in un percorso, ma di poterlo anche rifiutare.

«Questo sulle cure palliat-

ve è stato un passo avanti notevole», commenta Roberto Bagnasco, capogruppo di Fi in commissione Affari sociali. Che aggiunge: «Abbiamo trovato un'ottima interlocuzione con i due relatori del provve-

dimento. Ecco perché il centrodestra ha deciso di affrontare questo tema senza battaglie da Fort Alamo. Rimane la nostra contrarietà alla legge, ma vogliamo che la discussione avvenga nel merito senza barricate né ostruzionismo. Ben diversamente da quello che è successo per il ddl Zan».

Soddisfatti del loro risultato i due relatori. Dice Bazoli: «C'è stato un clima di confronto disteso, si è messa da parte la contrapposizione totale. Poi la Camera ha certamente ricevuto uno stimolo dal provvedimento nei confronti di Mario, l'uomo delle Marche. Ci si è resi conto che è necessaria una buona legge piuttosto che lasciare le decisioni su un tema così delicato

in balia dei giudici sparsi per l'Italia».

Ha aggiunto Provenza: «Quello che ha premiato è stata la capacità di ascolto. Siamo stati attenti a tutte le

istanze. Importante il passaggio sulle cure palliative: bisogna rendersi conto che sono tante e non è soltanto con la terapia del dolore».

Anche un altro azzurro, Antonio Palmieri, concorda nel fatto che da tutte le parti ci sia stata lealtà che è «servita ad evitare il muro contro muro». Poi aggiunge: «Forza Italia si dichiara contraria a questa legge ma lascerà libertà di coscienza. Su un tema come questo tutti i partiti dovrebbero fare lo stesso».

Alessandra Arachi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La vicenda

● Nel novembre 2019 la Consulta (con la sentenza Dj Fabo) depenalizzò parzialmente l'aiuto al suicidio e invocò una legge

● I gruppi porteranno il testo in Aula, alla Camera, il 13 dicembre



Corriere.it
Leggi tutti gli articoli, le interviste e gli approfondimenti multimediali sul nostro sito www.corriere.it

